



**paola
gasparotto**

HO LASCIATO SOGNARE UNA LINEA
Artisti in dialogo

ho
LASCIATO
SOGNARE
UNA LINEA

Prologo
Gorizia
Via G.I. Ascoli, 8/1
14 - 20 gennaio 2017

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Rassegna d'arte ideata e realizzata da
Prologo
Associazione Culturale
per la Promozione
delle Arti Contemporanee

Curatori
Franco Spanò, Silvia Klainscek,
Damjan Komel, Stefano Ornella

Catalogo edito da
Prologo


Progetto grafico
Silvia Klainscek



PROLOGOart



paola
gasparotto



“L’immagine non è una cosa” e

“l’emozione è una condotta magica”

Queste due tesi svolte in *L’immaginazione* (1936) e in *Idee per una teoria delle emozioni* (1939) di Jean Paul Sartre, sono rivelatorie nella comprensione della mia pittura come parte dell’esperienza esistenziale. La mia visione artistica è sempre stata profondamente legata alla passione per la lettura e della musica e da loro è imprescindibile.

Testi sulla natura delle cose e sull’essere al mondo, dalla tradizione occidentale a quella orientale, sono stati continuamente compagni dei miei pensieri e del mio immaginario, mi hanno permesso di avvicinarmi, quanto possibile, ad una conoscenza della natura, mi hanno dato l’opportunità di aprire porte e creare visioni diverse da quelle disponibili dai mezzi empirici.

L’immagine dell’albero e del vaso rappresentano due archetipi fondamentali del mondo simbolico della mia pittura. L’albero è un’immagine che rappresenta in tutte le antiche tradizioni il simbolo di congiunzione cosmica, l’unione del cielo e della terra, ma anche appare spesso tra le espressioni archetipiche dell’inconscio. Con il suo processo di accrescimento e di ramificazione, esprime l’evoluzione interiore e la continua tensione di ricerca, di conoscenza.

In questi lavori l’albero della vita si scambia con il vaso alchemico in un processo di emanazione e rivelazione, e riprende il tema delle Sefirot, rami dell’Albero della Vita uno dei più noti e importanti insegnamenti della Cabalà, un diagramma, astratto e simbolico, costituito da dieci entità.

Come progetto seguito da Dio per creare il mondo, le Sefirot sono l’origine d’interi settori dell’esistenza, sia nel mondo fisico sia in quello psicologico, come anche in quello spirituale.

La contaminazione come fenomeno cosmico e esistenziale diventa così un elemento d’ispirazione e si traccia nelle forme e nei colori dei miei lavori.

“Il vaso” è “l’anima della vita” è uno spazio ideale dove avvengono le trasformazioni, non è mai vuoto né pieno, vive un processo di emanazione e concentrazione continuo, come il movimento impercettibile del cosmo, è un microcosmo.

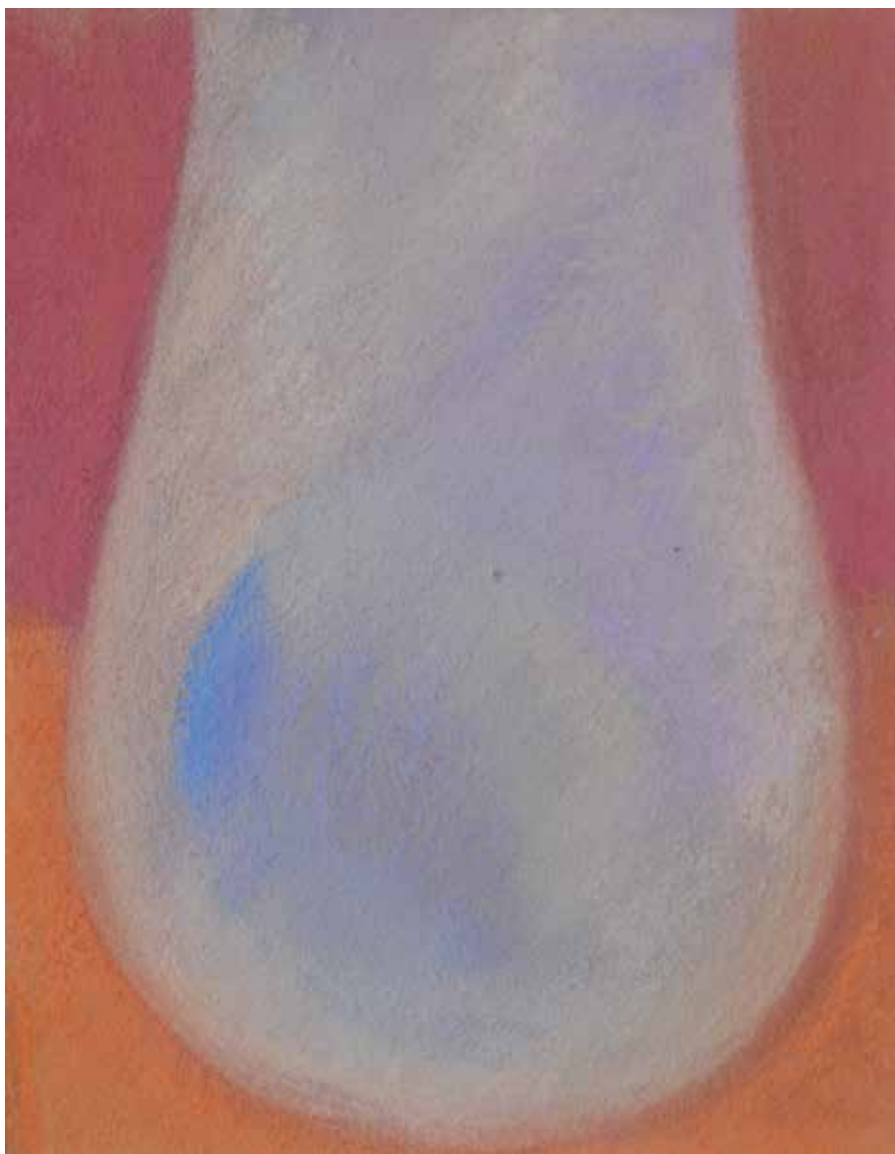
Paola Gasparotto

Dio si espanse e si manifestò, ispirato dalla forza dell'amore, e gettò nello spazio la luce delle sue emanazioni, le dieci Sefirot. Questa luce era troppo accecante perchè lo spazio potesse sopportarla; e venne contenuta e fasciata in dieci vasi. Non tutti i vasi erano identici. I primi tre erano puri e perfetti... I vasi delle sette Sefirot inferiori si frantumarono; e le scintille divine si sparpagliarono in ogni angolo della creazione... tutto venne macchiato, spezzato, frantumato. L'albero della vita si separò dall'albero della conoscenza: l'elemento maschile da quello femminile; la *Torà* venne lacerato in seicentomila lettere. Da un lato, la rottura dei vasi faceva parte del provvidenziale processo di emanazione e rivelazione di Dio: dall'altro le scintille si mescolarono e contaminarono.

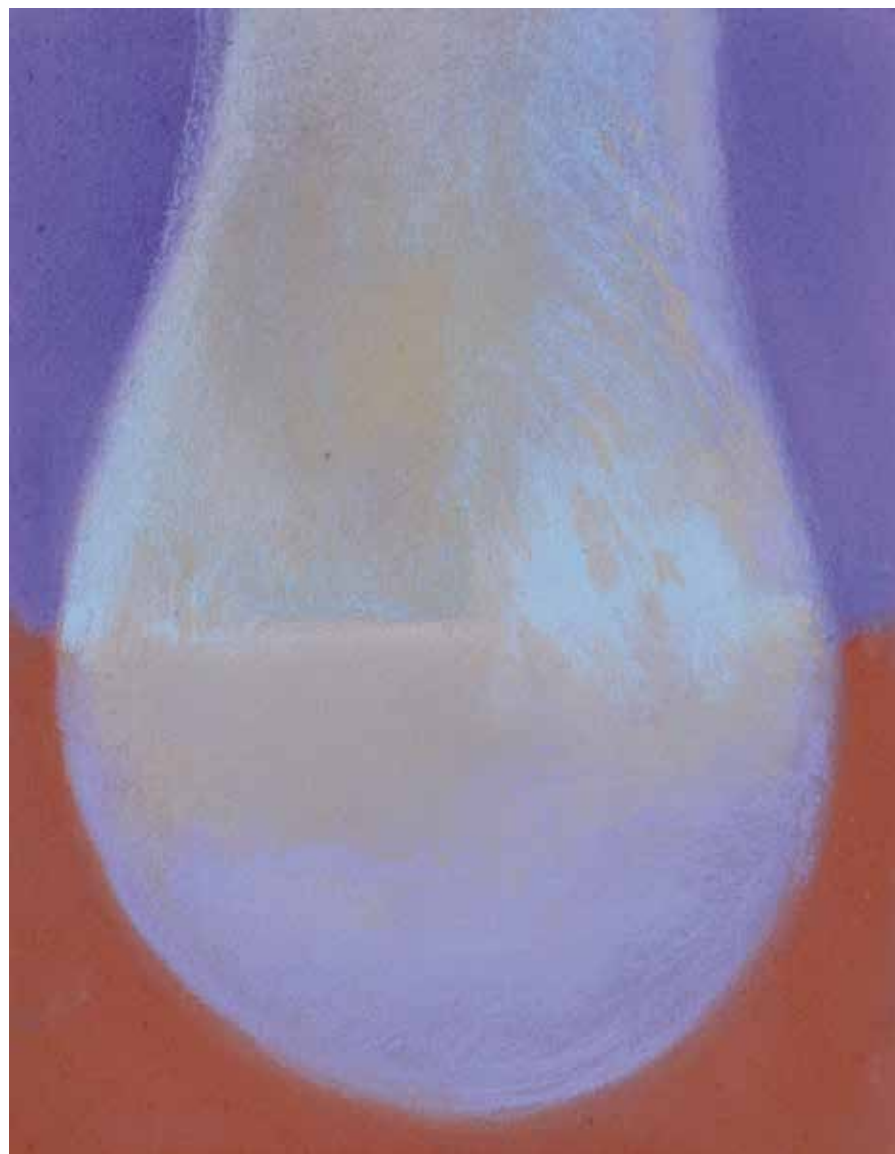
Hajim di Volozhin, *Anima della vita*

Vasi alchemici: 10 Sefirot
2016, dieci pastelli su carta
26x20 cm





Sefirot
2016, pastello su carta
26x20 cm



Sefirot
2016, pastello su carta
26x20 cm

Rottura dei vasi
2016, olio su tela
50x40 cm



Albero della vita
2016, olio su tela
120x100 cm



Gli alberi sono lo sforzo infinito della terra
per parlare al cielo in ascolto.

Rabindranath Tagore



>

Albero della vita
2016, olio su tela
140x120 cm

>>

Albero celeste
2013, olio su tela
120x100 cm





“Maturare come l’albero, che non incalza i suoi succhi e fiducioso sta nelle tempeste di primavera, senza l’ansia che dopo possa non giungere l’estate. L’estate giunge. Ma giunge solo a chi è paziente e vive come se l’eternità gli stesse innanzi, così sereno e spensierato e vasto.”

Rainer Maria Rilke, *Lettere ad un giovane poeta*

Paola Gasparotto

Paola Gasparotto nasce a Treviso nel 1966, si diploma all’Istituto Statale d’Arte e all’Accademia di Belle Arti di Venezia.

Terminati gli studi accademici nel 1992 si dedica alla sperimentazione delle tecniche dell’incisione e della pittura iniziando una ricerca poetico-espressiva rivolta in particolare alla *natura* e all’immagine dell’*albero* come archetipo e forma simbolica.

Dal 2004 inizia un ciclo di opere ispirate alle filosofie orientali dalle quali nascono lavori sul tema del corpo energetico e le mappe cosmiche, del soffio vitale e del fiore d’oro, dell’albero celeste e del vaso alchemico.

Vicino all’interesse per le filosofie orientali è sempre stato fondamentale nel suo percorso artistico, l’ascolto della musica, in particolare quella barocca e contemporanea.

Nel 2014/2015 inizia un ciclo di lavori dedicati al compositore Giacinto Scelsi ispirati a due composizioni per solo piano: “Suite n. 8 *Tibet Bot-Ba*” e “*Quattro illustrazioni*” sulle Metamorfosi di Vishnu.

Nel 2015/2016 realizza una serie di lavori dedicati al “Giardino alchemico”.

studio: via General Pressacco 33, Turrída di Sedegliano 33039 UD

paola.wang@gmail.com

www.lagravure.it

www.prologoart.it

www.saatchiart.com/paolawang

cell.: 3201589278

Prologo

Associazione Culturale per la Promozione delle Arti Contemporanee

Via G. I. Ascoli, 8/1 - 34170 Gorizia - tel. 0481 30782 - cell. 366 2440162

www.prologoart.it - info@prologoart.it

 Associazione Culturale Prologo



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia